

VERSO LE REGIONALI

«Con me Cremona avrà il suo posto in giunta Autostrada? Si vedrà»

Il candidato del Centrosinistra a confronto con il mondo economico del territorio

di ANDREA GANDOLFI

■ **CREMONA** Si ad un'assessoriale espressione del territorio («nella mia giunta il Cremonese avrà il suo 'cane da guardia', al quale si affiancherà - come in tutte le altre province - il lavoro previsto da uno specifico patto d'area»), ma nessun impegno preciso per la Cremona-Mantova. «Di certo, sul tema delle infrastrutture a servizio di questa parte della Lombardia non staremo fermi, come invece hanno fatto per decenni le amministrazioni di centro-destra; del caso specifico parleremo, prendendo in considerazione anche eventuali alternative (credo che il minor consumo possibile di suolo costituisca un obiettivo generale condiviso da tutti), e poi prenderemo una decisione».

La storica opposizione all'autostrada regionale degli alleati 5 Stelle (che peraltro in provincia non hanno fatto mistero di non gradire affatto la partnership col Pd, disertando in massa le candidature alle regionali sino a farle 'saltare') fa inevitabilmente sentire il suo peso nel programma di **Pierfrancesco Majorino**, europarlamentare del Pd in corsa per la successione ad **Attilio Fontana** alla guida del Pirellone.

Ieri pomeriggio il politico milanese è stato ospite dell'Associazione Industriali, dove ha incontrato i rappresentanti delle categorie economiche riunite nell'Associazione 'Assieme'. Majorino si è inoltre impegnato a proseguire il suo lavoro in consiglio regionale, onorando il patto con gli elettori lombardi anche in caso di sconfitta: «Sono convinto che la questione riguarderà Fontana e **Letizia Moratti**; in ogni caso io ci sono e ci sarò». A differenza di quanto avevano fatto cinque anni fa l'allora candidato del Centrosinistra - il sindaco di Bergamo **Giorio Gori** -, o nel 2020 la portabandiera del Centrodestra **Lucia Borgonzoni** in Emilia Romagna; e preparandosi quindi ad abbandonare Bruxelles - dove si voterà nella primavera del 2024 - dopo l'esito delle regionali.

A rappresentare le istanze del mondo economico e produttivo cremonese è stato principalmente il padrone di casa, **Stefano Allegri**, con una relazione introduttiva alla quale hanno poi fatto seguito gli interventi dei presidenti **Andrea Badiani** (Confcommercio), **Massimo Rivoltini** (Confartigianato Cremona), **Marcello Parma** (Cna), **Carlo Beltrami** (Ance) e **Sonia Cantarelli** (Apindustria Confimi).



Un'immagine del confronto tra **Pierfrancesco Majorino**, eurodeputato e candidato dell'alleanza del centrosinistra alla presidenza della Regione Lombardia, ed i rappresentanti del mondo economico produttivo cremonese, tenuto ieri pomeriggio presso la sede dell'Associazione Industriali

Tra i partecipanti all'incontro, anche il segretario provinciale del Pd, **Vittore Soldo**, il sindaco **Gianluca Galimberti** e il consigliere regionale **Matteo Piloni**.

Allegri ha ribadito disponibilità e volontà di proporsi come autorevole espressione della voce del territorio anche in una logica di confronto e consulenza con il mondo politico-amministrativo. Ricordando i problemi di un'area che sconta una vistosa marginalità in regione, unita

ad un endemico gap infrastrutturale e di rappresentanza in giunta; area meritevole invece - anche a fronte della sua rilevanza economica - di ben altra considerazione. «La strada da seguire è quella indicata nel Masterplan 3C», nella prospettiva di un autentico rilancio che parte dal tema demografico per arrivare a quello dei collegamenti, dell'attrattività di nuovi insediamenti industriali e del futuro della sanità. Punti pienamente condivisi

dai colleghi delle altre associazioni, che hanno toccato diversi temi (burocrazia e accesso al credito, sostegno alla Fiera ed alle famiglie ma non solo), sottolineando però in particolare la 'scandalosa' emergenza che contraddistingue la viabilità, a partire da quella ferroviaria; un'analisi sottoscritta da Majorino, costretto a diplomazia e cautela sul dossier 'Cremona-Mantova' ma risoluto nel sostenere che serve comunque un generale cambio di

marcia rispetto alla situazione attuale. Negli spazi di rappresentanza come nei modelli di rapporto con le comunità territoriali, 'chiave di volta' per la necessaria «riarticolazione di un sistema sanitario ormai sfuggito del tutto al controllo. In questo ambito, da parte della Regione è mancata una politica complessiva, portando tra l'altro a generare e consolidare un assetto oggettivamente discriminatorio sulla base delle disponibilità economiche. Non

è ammissibile che per curarsi in tempi accettabili si venga di fatto costretti a ricorrere alla sanità privata. L'interesse pubblico deve essere rimesso al centro, e vanno di nuovo efficacemente coinvolti gli enti locali, la cui sostanziale esclusione dal sistema ha avuto un ruolo certamente non irrilevante nel 'crollo' della medicina territoriale». Tracciando le conclusioni di un incontro «ricco di spunti», l'eurodeputato del Partito Democratico è tornato

Ai sindacati: «Trecentomila impieghi green»

Curci (Cgil): «Patto per lavoro e clima». Perboni (Cisl): «Infrastrutture». Soncini (Uil): «Sanità»

■ **CREMONA** «Lavoro, sostegno al reddito, welfare e sanità i temi centrali di cui la Lombardia deve tornare a farsi carico con responsabilità». Lo ha sottolineato il candidato a presidente della Regione **Pierfrancesco Majorino** incontrando Cgil Cisl e Uil ieri in Camera del lavoro. **Elena Curci**, Cgil, ha fatto gli onori di casa. «Ritengo - ha sottolineato Majorino - un fatto ovvio confrontarsi con le organizzazioni sindacali. Nonostante la retorica adottata, negli ultimi 25 anni Regione Lombardia ha abbassato molto il livello delle proprie ambizioni, un peccato per una regione ricca di potenzialità. Credo tantissimo nel ruolo di presidente della Regione come classe dirigente che non è chiusa nei palazzi, ma sta a contatto con le comunità e con i rappresentanti delle categorie e con i lavoratori. Penso a politiche per il lavoro ambiziose che creino lavoro sostenibile e sicuro. E occorre



Pierfrancesco Majorino e il segretario Pd, Vittorio Soldo

lottare contro la discriminazione delle donne che percepiamo in salario diverso facendo lo stesso lavoro». Spiega Curci: «Come la Cgil, Majorino, ha mostrato sensibilità su un lavoro che deve essere più utile e sostenibile. Accogliamo di buon grado proposte espresse dal candi-

dato presidente quali la sottoscrizione con le parti sociali di un grande patto per il lavoro e per il clima così come l'impegno a creare 300 mila posti di lavoro verdi, ovvero in ottica di trasformazione energetica. Così come ci riteniamo soddisfatti e condividiamo le posizioni su in-

serimento lavorativo e sostegno al reddito: il primo necessita di investimenti affinché i centri per l'impiego siano reali opportunità di occupazione, mentre i sostegni al reddito, indispensabili oggi, non possono essere utilizzati come strumento di inserimento lavorativo. In ultimo, il tema della sicurezza sul lavoro è centrale e va affrontato con investimenti in programmazione e controllo, ma soprattutto con un lavoro culturale che va affrontato insieme alle parti sociali».

Secondo il segretario della Cisl Asse del Po, **Dino Perboni**, «l'incontro è stato costruttivo, poiché sono stati posti sul tappeto temi importanti quali il lavoro, lo sviluppo socio-economico, le prospettive in tema ambientale e le energie alternative, il collegamento tra i territori della Lombardia, la sanità, il welfare e il rapporto fra le istituzioni ed i corpi sociali. Come Cisl abbiamo

sottolineato la necessità di realizzare le infrastrutture fondamentali per il territorio: non solo il raddoppio ferroviario, ma anche l'autostrada. Si deve proseguire con i progetti del Pnrr sia per l'implementazione delle energie alternative, la digitalizzazione, nonché l'ammodernamento degli edifici scolastici. Su sanità e welfare va incrementato il personale infermieristico e medico e bisogna introdurre la possibilità di far assumere al sistema sanitario lombardo i medici di base». E **Paolo Soncini** (Uil) spiega: «Le risorse e le progettualità regionali fanno fatica ad arrivare sui territori decentrati. L'esempio eclatante sono le infrastrutture. Per quel che riguarda la Sanità, Majorino va nella direzione corretta, indicata dal sindaco, di una sanità accessibile, che difenda le sue eccellenze. Occorre abbattere le liste d'attesa e ripartire dalla medicina territoriale».



MAJORINO INCONTRA LA CITTÀ



Il candidato dell'alleanza di centro-sinistra e Movimento Cinque Stelle a presidente della Regione Lombardia, l'eurodeputato Pierfrancesco Majorino insieme al segretario provinciale del Pd, Vittore Soldo. A destra, la sala del Civico 81 di via Bonomelli gremita di pubblico ed esponenti politici per l'incontro



La ex Bertarini «Caso drammatico ha vinto il cinismo»

«Inaccettabili le liste d'attesa per curarsi. Tornerò da presidente»

a sottolineare le numerose prospettive di sviluppo territoriale messe a fuoco nel Masterplan 3C, oltre alla sua personale sintonia con le richieste avanzate dai rappresentanti del mondo economico-produttivo. «È giusto parlare di una situazione scandalosa quando ci si riferisce ai collegamenti ferroviari con i quali devono costantemente confrontarsi pendolari e studenti; personalmente sono anche preoccupato per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi

del Pnrr, una 'partita' nella quale non ho visto reale efficacia. Poi è chiaro che ci sono temi (come ad esempio quello dell'accesso al credito) nel quale il confronto deve essere più ampio, chiamando in causa i diversi attori di una questione nella quale la Regione non ha particolari poteri. Anche per questo, un forte rapporto con i territori sarà comunque la base di un lavoro diverso, che può portarci lontano, insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MASSIMO SCHEITINO

■ **CREMONA** «Una vicenda sconcertante. Siamo di fronte ad una situazione drammatica per 54 persone e le loro famiglie». Durante il suo giro di incontri sul territorio, Pierfrancesco Majorino, candidato presidente di Regione Lombardia, ha visto anche i rappresentanti sindacali della ex Bertarini, il raviolificio di Sesto che ha licenziato tutti gli addetti per la chiusura del sito produttivo. «Una vicenda in cui ha prevalso il cinismo di chi ha deciso di colpo senza dare indicazioni preventive di uno stato di crisi che evidentemente covava sotto la cenere. Credo che le istituzioni dovranno fare di tutto per garantire gli ammortizzatori sociali e non lasciare sole queste persone che mi auguro possano essere reinserite al più presto nel mercato del lavoro. Ma l'accaduto mi spinge anche ad una riflessione più generale: siamo in un tempo in cui la licenzia via mail ed è terribile e lesivo della dignità delle persone. Le istituzioni e anche la Regione devono fare di tutto per ristabilire una dinamica diversa nelle relazioni sindacali fra le parti». Ha scelto un luogo simbolico Majorino per incontrare i cremonesi: il Civico 81 in via Bonomelli. Il candidato del centro-sinistra ha parlato della crisi alla ex Bertarini sottolineando: «Abbiamo bisogno di una Regione che sappia essere presente in contesti così complicati e che non si chiuda nel Palazzo». E a questo proposito ha annunciato: «L'ufficio del presidente e della Giunta io lo collocherò in uno dei 15 mila appartamenti sfitti di Aler per essere fuori dal Palazzo e fra la gente». Presentato dal segretario provinciale Pd Vittore Soldo, davanti ad una sala gremita e al



«L'ufficio della Giunta e il mio in uno dei 15 mila alloggi Aler sfitti»

sindaco Gianluca Galimberti, il candidato della coalizione di centrosinistra ha esordito: «Dopo 28 anni vogliamo portare nella Regione più inquinata d'Italia aria nuova, di cambiamento. Con un modello di relazione con i territori diverso in cui la Regione faccia programmazione e servizio e non più semplice erogazione di fondi». Majorino ha promesso dei «Patti d'area di sviluppo condivisi con tutte le parti sociali». In cima al programma c'è «un sistema socio sanitario da ricostruire». Par-

lando delle liste di attesa, ha detto che «è ingiusto e inaccettabile che i lombardi debbano pagare per poter essere curati in tempi adeguati». Majorino ha sottolineato la necessità di «coabitazione fra pubblico e privato, ma con regole chiare e trasparenti e un riequilibrio delle risorse verso il pubblico». L'europarlamentare ha anche lanciato l'allarme sui medici di medicina generale: «Nei prossimi anni dovremmo fronteggiare uno tsunami. Secondo i dati della Regione, diminuiranno del

40-50%». Tema infrastrutture e ambiente: «Voi sapete bene cosa vuol dire abitare in un territorio che vive la scarsa pianificazione degli interventi. Occorre maggiore sostegno al trasporto pubblico, ribaltare Trenord e puntiamo alla gratuità del trasporto pubblico regionale per gli under 25». Quanto all'autostrada, «io sono pragmatico. Apriremo il dossier e valuteremo i vari progetti e prenderemo una decisione. Non esiste il Piano C, quello di Attilio Fontana, ossia lasciare le cose come stanno». Ha quindi promesso che nella Giunta Majorino ci sarà posto per una persona che viene da Cremona: «Non è una concessione, ma un punto di utilità». Sul lavoro e la questione dei salari e della sicurezza, l'eurodeputato ha osservato: «Sia la Regione a dare l'esempio e quando appalta dei lavori preveda salari che non siano da 5 euro l'ora». Majorino ha promesso di tornare a Cremona ancora due volte: una da candidato e poi da presidente. «La partita è aperta - ha aggiunto - e noi siamo qui per vincere e non per partecipare». Un'ottica ottimista che ha ribadito con una battuta ironica quando, parlando di negazionismo climatico, ha osservato: «Avevo paragonato Fontana ad un piccolo Bolsonaro. Dopo quanto è successo in Brasile non lo dirò più. Anche perché sono sicuro che Fontana riconoscerà la sua sconfitta». È intervenuto anche il candidato dei 5 Stelle, il medico casalasco Angelo Angiolini a favore dell'alleanza con il Pd: «Mi ha convinto a candidarmi». In sala anche tanti esponenti della Giunta, i candidati cremonesi del Pd Matteo Piloni, Fabiola Barcellari, Marta Andreola e Paola Bodini, Roberta Mozzi e Oscar Stefanini, dell'Alleanza VerdiSinistra.



Uno scorcio della sala con il sindaco Galimberti in primo piano